



L'Editoriale

di Sandro Sarri

Siamo tornati o per dire la verità non siamo mai andati via. Bobonero di presenta in questa edizione estiva con una veste diversa dal solito, siamo andati "oltre confine" presentando i 14 timonieri delle Sezioni Aia toscane oltre la nostra. A loro abbiamo chiesto un breve curriculum del Presidente ed a loro abbiamo dedicato gran parte del nostro giornale. Nella pagina di apertura troviamo un commento a voce alta del 15° presidente toscano, Carlo Polci, che esterna tutti i suoi timori ma anche le aspirazioni dei suoi associati e soprattutto ci sembra che voglia farci capire che dopo otto anni di presidenza non è assolutamente stanco e la voglia di ripartire lo anima più che mai. All'interno poi abbiamo dedicato un doveroso ringraziamento al Direttore responsabile di questo mensile che è stato premiato in campo professionale con un premio nazionale della carta stampata, nonché un saluto caloroso ad un associato, Aldo Kroj, che per motivi familiari e di lavoro ha lasciato la nostra città trasferendosi a Bologna. Il suo non è stato un trasferimento come tutti, basta leggere l'articolo di Franco Palazzini per capire cosa era Aldo per la nostra sezione e cosa ha rappresentato (e rappresenterà) l'Associazione Italiana Arbitri per Aldo. Insomma un numero da "pronti via" che speriamo come al solito sia di facile e simpatica lettura. In bocca al lupo a tutti per la stagione che sta, anzi, che è già iniziata...

Giornalismo: D'ASCOLI vince il "Premio Barbiellini Amidei"

Federico D'Ascoli per l'articolo "Ndyaiè il vu' cumprà che diventò il più grande" pubblicato su "La Nazione" il 4 Gennaio 2007 per la sezione carta stampata e nuovi media e Federico Ruffo per il servizio televisivo "Sopravvivere al mestiere" trasmesso il 18 Aprile scorso nella trasmissione "Un mondo di colori" di Rai 2-Rai Educational per la sezione radio e televisione sono i vincitori della prima edizione del premio giornalistico intitolato alla memoria di Gaspare Barbiellini Amidei. Le opere dei due vincitori, premiati ieri sera dalla signora Clarice Barbiellini Amidei nel corso di una suggestiva cerimonia svoltasi nella fortezza pisan di Marciana, all'Isola d'Elba, sono state selezionate tra le 60 pervenute al comitato organizzatore sul tema "L'Italia tra immigrazione e paura: storie di violenza, sfruttamento, razzismo, solidarietà ed integrazione". L'articolo di D'Ascoli racconta la storia di un giovane senegalese immigrato clandestino in Italia con la passione del pugilato che riesce ad allenarsi mentre fa l'ambulante e diventa campione del mondo di boxe. Quella di Ruffo è invece una coraggiosa inchiesta tv sul caporalato ed il lavoro neo degli immigrati clandestini nel settore edile. Nato sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, il premio giornalistico Gaspare Barbiellini Amidei è rivolto ai giornalisti professionisti, pubblicisti, praticanti ed allievi delle scuole di giornalismo di età inferiore ai 35 anni che abbiano saputo raccontare l'Italia contemporanea, anche in una prospettiva internazionale, con gli occhi di chi si affaccia alla professione. Il suo obiettivo è incoraggiare un giornalismo libero, innovativo e di qualità.



GIORNALISMO VINCONO D'ASCOLI E RUFFO

L'Elba ricorda Barbiellini Amidei